

Proverbi

30 ¹ Questi sono gli insegnamenti di Agur, figlio di Iakè, i detti solenni pronunziati a nome di Ithiel; di Ithiel e di Ucal. ² Io sono stupido come una bestia, non ho l'intelligenza di altri uomini. ³ Non ho imparato la sapienza e non possiedo la scienza sacra. ⁴ Chi mai è salito al cielo e ne è disceso? Chi ha racchiuso il vento nelle sue mani? Chi riesce a trattenere l'acqua nel suo mantello? Chi ha fissato i confini della terra? Qual è il suo nome? Come si chiama suo figlio? Forse tu lo sai! ⁵ Tutto quel che Dio dice è vero; il Signore protegge chi ricorre a lui. ⁶ Non aggiungere nulla alle sue parole, se no, ti rimprovera e dimostra che sbagli. ⁷ Due cose ti chiedo, o Dio, non negarmele finché vivo: ⁸ tieni lontano da me falsità e menzogna, e dammi quel che è necessario per vivere, senza farmi né ricco né povero. ⁹ Se fossi ricco potrei rinnegarti pensando di non aver bisogno di te; se fossi povero potrei rubare disubbidendo alla tua volontà. ¹⁰ Non calunniare un servo davanti al suo padrone; altrimenti ti maledirà e ne pagherai il fio. ¹¹ C'è gente che maledice suo padre e non rispetta sua madre! ¹² C'è gente che si crede a posto ma non si è liberata dai suoi vizi! ¹³ C'è gente così superba e sicura di sé che guarda gli altri dall'alto al basso! ¹⁴ C'è gente che ha denti come spade e mascelle come coltelli; divorano i beni dei poveri e sbranano i più indifesi. ¹⁵⁻¹⁶ La sanguisuga ha due figlie che si chiamano: «Dammi! Dammi!». Tre cose sono insaziabili e non dicono mai: «Basta!»: il mondo dei morti, il seno di una donna sterile, una terra assetata di pioggia. C'è soprattutto una quarta che non dice mai: «Basta!»: il fuoco. ¹⁷ A chi guarda con disprezzo suo padre e rifiuta di ubbidire a sua madre, i corvi strapperanno gli occhi e le aquile lo divoreranno. ¹⁸⁻¹⁹ Tre cose sono per me così misteriose che non le comprendo: la via dell'aquila nell'aria, la via del serpente tra le rocce, la via della nave in alto mare. E ce n'è soprattutto una quarta: la via dell'amore tra un uomo e una donna. ²⁰ Così si comporta una donna adultera: mangia e si

pulisce la bocca e dice: «Non ho fatto niente di male!». ²¹⁻²³ Tre cose sconvolgono un paese e sono insopportabili: uno schiavo che diventa re, uno stolto che ha tutto quel che vuole, una donna brutta e antipatica che trova marito. Ma ce n'è soprattutto una quarta: una schiava che prende il posto della padrona. ²⁴ Quattro sono gli animali più piccoli della terra, ma sono i più scaltri ed abili: ²⁵ le formiche, popolo senza forza, che d'estate mettono da parte il cibo per l'inverno; ²⁶ gli iraci, popolo di incapaci, che fanno la tana fra le rocce; ²⁷ le cavallette, che non hanno un re, eppure sanno marciare in buon ordine; ²⁸ le lucertole, che si lasciano prendere con le mani, eppure sanno penetrare fin nei palazzi dei re! ²⁹⁻³¹ Tre esseri viventi hanno un aspetto solenne e maestoso: il leone, il più forte degli animali, che non ha paura di nessuno; la zebra dalle reni vigorose e il caprone. Ce n'è soprattutto un quarto: un re a capo del suo popolo. ³² Se sei stato tanto stolto da essere arrogante, ma poi ci hai ripensato, ora tieni chiusa la bocca! ³³ Se sbatti il latte, ne esce il burro; se schiacci il naso, ne esce il sangue; se scoppia la collera, ne esce una lite.